



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa
giovedì 27 luglio 2017

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO	07/27/2017	33	Il muro di Bologna contro i balordi <i>Francesco Pandolfi</i>	3
-------------------	------------	----	--	---

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	07/27/2017	9	Colombarini: Il muro crea ghetti <i>Balbi Riservata</i>	6
---------------------	------------	---	--	---

POLITICA LOCALE

1 articolo

- Il muro di Bologna contro i balordi

Il muro di Bologna contro i balordi

*Costruita recinzione per difendere
i cittadini nell'area delle case popolari*

Francesco Pandolfi

■ BOLOGNA

UNA BARRIERA che corre lungo il perimetro di quattro palazzi popolari in via di ristrutturazione, per isolarli dal resto della strada. Gli edifici di via Gandusio, a Bologna, quartiere San Donato, sono diventati una fortezza inaccessibile, dopo essere stati sgomberati due settimane fa per permettere ad Acer di avviare la loro riqualificazione. Per evitare che gli ex occupanti rientrassero negli appartamenti e per garantire la sicurezza dei lavoratori è stata montata una barriera che circonda letteralmente i quattro edifici ed è controllata da una guardia giurata in presidio davanti al cancello d'ingresso. L'obiettivo del presidente di Acer Alessandro Alberani è quello di garantire che «i lavori si svolgano senza interruzioni così da terminali il prima possibile. Vogliamo riassegnare le prime case entro la fine del 2017». Una volta che la riqualificazione sarà fini-

ta, però, le barriere potrebbero anche restare: «Qui c'è troppa delinquenza – precisa Alberani –. Stiamo ragionando se rendere permanente questa recinzione. Per ora non c'è nulla di certo, se però dovessimo decidere di non smontarla chiameremo dei writer per abbellirla. Questo sarebbe il primo palazzo popolare in Italia a essere 'recintato', ma in Europa è prassi».

PER ORA l'immagine che si ha di via Gandusio è di due mondi separati. Da una parte i palazzi popolari, controllati e recintati, pronti a rifarsi il look, e dall'altra parte, in strada, gli ex occupanti in presidio dal giorno dello sgombero. L'ipotesi che la barriera resti anche dopo la riqualificazione, però, è stoppata dall'assessore comunale alla Casa Virginia Gieri: «Quella recinzione è pensata solo per i lavori e verrà smontata dopo la riqualificazione. Ad Alberani l'ho già detto. Costruire muri non è una soluzione, bisogna creare un clima di continuità tra quei palazzi e la zona circostante». Dello stesso avviso anche il capogruppo in Comune

del Pd Claudio Mazzanti, che per oltre 30 anni si è occupato della gestione delle case popolari: «Comprendo le preoccupazioni di Alberani, ma i muri non risolvono i problemi. Per scongiurare nuove occupazioni c'è bisogno di tre cose: vigilanza, sistemi di sicurezza e poi dare un segnale chiaro: chi occupa deve essere subito sgomberato e perseguito penalmente, senza guardare in faccia a nessuno». Di avviso diverso il capogruppo in Comune di Forza Italia, Marco Lisei, che appoggia la linea di Alberani: «Ogni provvedimento utile a garantire maggiore sicurezza è positivo. Mezza città è costretta a vivere barricata grazie all'insicurezza dilagante, preoccuparsi di quella dei propri inquilini come fa il presidente di Acer lo trovo saggio – conclude l'azzurro –. Escludere le recinzioni a priori vuol dire non avere il senso della realtà e voler negare che esiste un problema sicurezza, un'utopia retaggio dell'ideologia comunista. Forse bisognerebbe semmai valutare l'installazione anche in altre strade».



Cacciati gli abusivi

Due settimane fa l'Acer ha sgomberato le case popolari da abitanti abusivi. Ora è stata montata la recinzione per fare i lavori di riqualificazione. «I writers per abbellirli».



Peso: 63%



IL 'FORTINO' Gli edifici di via Gandusio, a Bologna, sono diventati con il muro una fortezza inaccessibile. Sotto, Alessandro Alberani, presidente Acer



Peso: 63%

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

1 articolo

- Colombarini: Il muro crea ghetti



Colombarini: «Il muro crea ghetti»

«**L**a logica del muro anticipa la ghettizzazione». A dirlo è il numero uno del Sunia, il sindacato degli inquilini, Mauro Colombarini. Il muro di cui parla è quello che, stando a quanto annunciato martedì scorso dal presidente Acer Alessandro Alberani, potrebbe sorgere attorno alle case popolari di via Gandusio. «Chi vorrebbe vivere circondato da un muro? — si chiede Colombarini — va bene ora che ci sono i lavori, ma poi va tolto». Il rebus

dell'edilizia popolare «si risolve — dice — con maggior coinvolgimento degli inquilini in attività di volontariato e dando vita a degli incontri previsti dalla legge regionale, da un lato e dall'altro introducendo la figura annunciata dal comune un anno e mezzo fa degli accertatori». «La recinzione è stata pensata per il cantiere, quando termineranno i lavori verrà eliminata — risponde l'assessore alla casa, Virginia Gieri — e stiamo cercando le risorse economiche per gli

accertatori: dopo l'estate partirà la formazione ed entro il 2018 avremo almeno 6 operatori in città». «Per evitare che la zona si trasformi in un ghetto — ragiona Simone Borsari del San Donato — bisogna ricorrere ad un mix sociale equilibrato e ragionare sulla progettualità sociale».

Claudia Balbi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%